



20 Novembre
Giornata Universale dei Diritti dei Bambini

10 - 9 - 8 - 7 - 6 - 5 - 4 - **3** - 2 - 1

CONOSCIAMO IL COMITATO SUI DIRITTI DELL'INFANZIA

Mancano solo tre giorni da oggi, 18 novembre. Il giorno 20, venerdì, festeggeremo la Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia. Oggi conosceremo il [Comitato dell'ONU](#) che si occupa dei diritti dell'infanzia.

Certamente hai sentito parlare della deliziosa cioccolata e dei formaggi svizzeri. Puoi trovare più informazioni [a questo link](#). Il [Comitato sui Diritti dell'Infanzia](#) si trova presso la sede delle Nazioni Unite a Ginevra, in Svizzera.

Il Comitato ha iniziato la sua attività il 30 settembre 1991, in base a quanto disposto dall'articolo 43 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia (di seguito "la Convenzione"), adottata il 20 novembre 1989 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. [Per saperne di più...](#)

Articolo 43 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia

1. Al fine di esaminare i progressi compiuti dagli Stati parti nell'esecuzione degli obblighi da essi contratti in base alla presente Convenzione, è istituito un Comitato dei Diritti del Fanciullo che adempie alle funzioni definite in appresso.

Una delle principali funzioni del Comitato è l'esame dei rapporti degli stati membri delle Nazioni Unite. Secondo quanto previsto dalla Convenzione, infatti, gli stati membri si impegnano a presentare al Comitato rapporti sulle misure adottate per dare attuazione ai diritti sanciti dalla Convenzione e sui progressi realizzati per il godimento di tali diritti.

Questi rapporti devono essere presentati la prima volta entro due anni dalla data di entrata in vigore della Convenzione negli stati membri (rapporto iniziale), e poi ogni cinque anni (rapporti periodici).

I rapporti devono indicare i fattori e le difficoltà che impediscono il compimento, da parte degli stati, delle obbligazioni derivanti dalla Convenzione, e devono contenere informazioni sufficienti per dare al Comitato un'idea precisa dell'applicazione della Convenzione nel paese in questione.

Tra i principi consacrati nella [Convenzione](#), ci sono il diritto alla vita, il diritto alla libertà, gli obblighi dei genitori, della società e dello stato in relazione al bambino e all'adolescente. Gli stati firmatari inoltre si impegnano ad assicurare la protezione dei minori di 18 anni da aggressioni, sottolineando (articolo 19) il contrasto al maltrattamento, allo sfruttamento, alla violenza sessuale.

Partecipazione. I bambini, come persone e titolari di diritti, possono e devono esprimere la loro opinione sui temi che li riguardano. La loro opinione deve essere ascoltata e tenuta in conto nell'agenda politica, economica o educativa di un paese. In questo modo si crea un nuovo tipo di relazione tra bambini e adolescenti e coloro che prendono le decisioni per conto dello stato e della società civile.

Sopravvivenza e sviluppo. Le misure adottate dagli stati membri per tutelare la vita e la qualità della vita dei fanciulli devono garantire uno sviluppo armonico dal punto di vista fisico, spirituale, psicologico, morale e sociale, considerando le attitudini e capacità del bambino.

Interesse superiore del bambino. Quando istituzioni pubbliche o private, autorità, tribunali o qualsiasi altro soggetto prendono decisioni che riguardano i bambini, l'interesse superiore del fanciullo deve essere la considerazione preminente.

Non discriminazione. Nessun bambino deve essere pregiudicato in nessun modo per motivi di razza, religione, colore, genere, nascita o condizione fisica.

Il testo di Stellan, del Madagascar, parla dei diritti dell'infanzia.



“Vedo che nel mio quartiere il rispetto di questi diritti non è messo in pratica. Primo, i bambini hanno il diritto di studiare e di andare a scuola, sebbene questo non avvenga. Pare che il 60% dei bambini non frequentano la scuola perché lavorano; questi bambini fanno dei lavoretti per aiutare i genitori.

In secondo luogo, il bambino ha diritto alla protezione, ad una buona alimentazione, ad essere accudito..., i genitori si preoccupano dei figli, vogliono darci protezione, cure, di che mangiare, ma il grande problema è la povertà.

Questa povertà non favorisce il rispetto dei diritti dei bambini, questo è quello che constato soprattutto nel mio quartiere.

Terzo, secondo me, andare a scuola fa parte del mio tempo libero, incontro gli amici, gli insegnanti mi educano e mi mostrano la via da seguire. Un bambino che lavora e non va a scuola non potrà beneficiare di questo. Questo diritto all'istruzione è ancora una sfida che ho notato; se il bambino non riceve abbastanza istruzione sarà difficile per lui trovare svago e divertimento.

Infine, il bambino ha diritto di esprimersi e ciò che dice non deve offendere gli altri. Io vedo che da me questa opportunità non esiste come dovrebbe, il bambino ha poche opportunità di esprimersi e parlare delle sue preoccupazioni.

In questo momento parlo a nome di tutti i bambini del mio quartiere; per favore, ascoltateci, capiteci e aiutateci.”

FELAHARIMALALA Mialinavalona Stellah, 14 anni.

1. Conoscevi il [Comitato dell'ONU sui Diritti dell'Infanzia](#)?
2. Conosci il comitato per i diritti umani e dell'infanzia della tua città o del tuo paese?
3. Conosci qualche ONG che lavora per i diritti umani e dell'infanzia?

FMSI vorrebbe conoscere la tua opinione su questo lavoro. Lascia il tuo commento sulla [pagina Facebook](#) di FMSI.

Ti invitiamo a riflettere sulle questioni importanti che riguardano i bambini e i giovani nel tuo paese e nel mondo.

Rimani connesso. Domani sarà il penultimo giorno!!!



Roma – Ginevra – Santiago do Chile | www.fmsi-onlus.org